


Romagna Acque -
Società delle Fonti S.p.A.
C.F. e P.IVA - Reg.Impr. Forlì-Cesena
00337870406 - R.E.A. 255969
Capitale Sociale int. vers.
€ 375.422.520,90

Sede Legale
Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
tel.: 0543.38411
fax: 0543.38400
mail: mail@romagnacque.it
pec: mail@pec.romagnacque.it
www.romagnacque.it

Società certificata
Sistemi di gestione
ISO 9001
ISO 14001
OHSAS 18001
ISO 50001


Romagna Acque
Società delle Fonti
S.p.A.

ROMAGNA ACQUE SOC. FONTI

FORLÌ SEDE
Nr.0012563 Data 30/11/2021
Tit. RAGIO Partenza

Ai Soci Azionisti
di ROMAGNA ACQUE -
SOCIETÀ DELLE FONTI S.p.A.
LORO SEDI

invio per e mail segue posta elettronica certificata


OGGETTO: Trasmissione Relazione previsionale sull'esercizio 2022 e Piano triennale 2022 - 2024 (Preconsuntivo 2021) di cui al comma 1, dell'art. 20 - ex 19 bis - dello Statuto sociale.

Nel rispetto dell'articolo 6 della Convenzione ex articolo 30 del D. Lgs., 18.08.2000 n. 267 (TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI) tra gli Enti Soci di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. e dell'articolo 20 - ex 19 bis - dello Statuto vigente [25.06.2019], si trasmette la seguente documentazione:

1 - Relazione previsionale del Consiglio di Amministrazione della società di cui all'oggetto relativa a: - Preconsuntivo 2021 - Bilancio di previsione 2022 - Piano triennale 2022 - 2024.

Distinti saluti.



Il Presidente
Dottor Tonino Bernabé


Relazione sul preconsuntivo 2021 Relazione previsionale 2022 e del Piano Industriale 2022-2024

Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2021

Prot. n. 12404 del 25/11/2021

Consiglio di amministrazione del 30/11/2021 Delibera N° 146.....

- Relazione sulla gestione (preconsuntivo e previsionale)	pag. 2
- Conto economico preconsuntivo 2021	pag. 32
- Conto economico Piano 2022-2024	pag. 33
- Stato Patrimoniale preconsuntivo 2021	pag. 34
- Stato Patrimoniale Piano 2022-2024	pag. 34
- Nota Integrativa sintetica su preconsuntivo 2021	pag. 35
- Nota Integrativa sintetica su Piano 2022-2024	pag. 50
- Appendice: Il PdI biennio 2022-2023	pag. 66

ROMAGNA ACQUE SOC. FONTI



FORLÌ SEDE
Nr.0012404 Data 25/11/2021
Tit. RAGIO Interno

La Responsabile Area Amministrativa

Laura Sansavini

**Il Direttore Generale
GianNicola Scarcella**



RELAZIONE SULLA GESTIONE PREMESSA

Gli enti locali soci effettuano l'esercizio del cd "controllo congiunto" sulla società tramite una Convenzione ex articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Dal 2006 tale Convenzione è stata oggetto di successivi aggiornamenti l'ultimo dei quali, perfezionatosi con la sottoscrizione di tutti i soci nell'aprile 2018, ha recepito sia le disposizioni previste in materia dal D.Lgs. 175/2016 cd "TU sulle società pubbliche" sia le altre modifiche ritenute opportune dai soci per migliorare la gestione societaria e rendere ancor più efficace l'esercizio dello stesso "controllo analogo".

In merito al più complessivo esercizio delle attività di indirizzo e controllo dei soci si rinvia per maggiori informazioni a specifico paragrafo successivo della presente Relazione *"Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing"*.

Il Preconsuntivo 2021 oggetto della presente verifica è stato redatto sulla base del consuntivo al 31 agosto e sulle previsioni del periodo successivo.

Tenuto conto della rilevanza degli obiettivi del budget 2021, della situazione sanitaria emergenziale che così pesantemente ha inciso sull'organizzazione aziendale di tutto il mondo produttivo e quindi anche di quei soggetti, quali Romagna Acque, chiamati ad assicurare la continuità di un servizio essenziale come la fornitura idrica, al fine di garantire un concreto esercizio del "controllo analogo" da parte dei soci sia per quanto concerne l'attività di indirizzo che di monitoraggio e controllo nell'attuazione degli stessi che sull'operatività aziendale, è stata predisposta una prima verifica infrannuale (con i dati di consuntivo di aprile) portata all'attenzione dei soci nell'assemblea del 26/5/21 e quindi la verifica semestrale trasmessa ai soci come previsto dallo statuto e dalla convenzione fra soci (vedi prot.7076/2021) ex delibera CdA n. 97/2021).

Si evidenzia che, come ormai di prassi nella redazione dei bilanci consuntivi e previsionali, in attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., è stata predisposta una specifica Sezione "Rendicontazione e monitoraggio sul rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing", in cui si dà atto di tale attività per ciascuno degli argomenti oggetto di controllo e monitoraggio.

I criteri e i principi con i quali sono stati redatti i documenti previsionali sono gli stessi adottati nella stesura del budget 2021 e nella redazione del Bilancio d'esercizio 2020.

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E RELATIVO RECEPIMENTO IN ROMAGNA ACQUE

L'Italia, come il resto del mondo, chiude il 2021 con tutte le difficoltà, i problemi e le incognite poste da un'emergenza sanitaria senza precedenti; il Covid-19 oltre a minare la salute della popolazione mondiale ha generato crisi economiche e sociali le cui conseguenze sono pesantissime nel presente e per gli anni futuri. Gli effetti di un evento di questa portata sono ad oggi difficilmente quantificabili in quanto non è ancora chiaro quando e come si potrà uscire da questa situazione emergenziale.

Il miglioramento del quadro sanitario a livello nazionale, favorito dalla campagna di vaccinazione, ha consentito una accelerazione significativa del PIL. L'aumento del PIL è attualmente valutata al 6.1% a chiusura del 2021. Le previsioni indicano un PIL elevato anche nel biennio 2022/2023. Lo scenario di crescita dipende fortemente dalla efficacia e dalla tempestività delle misure di sostegno e rilancio. Nelle previsioni, gli interventi finanziati con il bilancio nazionale e con i fondi europei, tra cui quelli delineati nel PNRR, forniscono un impulso considerevole alla attività economica, innalzando il livello del PIL di circa 4 punti percentuali cumulati nel triennio 2021-2023. Circa la metà di questo effetto è attribuibile agli interventi del PNRR, nel presupposto che siano realizzati con efficacia e senza significativi ritardi.

I consumi, che all'inizio del 2021 hanno risentito delle restrizioni alla mobilità e dei timori di contagio, sono tornati a crescere nei mesi estivi, con un parziale recupero degli acquisti non effettuati nel 2020. La spesa media delle famiglie cresce del 3.3% nel 2021. Le vendite all'estero di beni sono spinte dalla ripresa dei commerci mondiali. Le esportazioni crescono di 11 punti percentuali nel corso del 2021. La ripresa risulta, quindi, caratterizzata da un forte contributo degli investimenti, grazie alle migliori prospettive della domanda, grazie alle condizioni favorevoli di finanziamento e grazie al sostegno previsto dal PNRR.

L'UE sta mettendo in campo aiuti e misure di portata storica per sostenere i paesi membri per superare questa fase più acuta della crisi e dotarli di strumenti adeguati alla ripartenza, il tutto con la consapevolezza che, riprendendo le parole di un noto economista, "per uscire dalla crisi sanitaria ciò che serve è un vaccino anti-covid19 e per uscire dalla crisi economica e sociale servirà la crescita".

Per quanto riguarda in specifico l'ambito di interesse dalla società si rilevano aspetti positivi legati all'alto livello di investimenti che il settore idrico ha raggiunto in molte parti del paese grazie all'attività, accorta ed efficace, condotta da ARERA dal 2012 e alla constatazione che la regione Emilia-Romagna è una delle regioni con il più alto stock pro capite di infrastrutture idriche e con livelli di servizio decisamente buoni.

Con il 2021 si conclude il primo biennio del terzo quadriennio di regolazione ARERA del SII, quadriennio che terminerà nel 2023 in coincidenza con la scadenza dell'affidamento alla società del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso al gestore del SII nei territori delle tre province della Romagna da parte di ATERSIR.

In data 22 ottobre 2021 è entrata in vigore la Legge reg. Regione Emilia-Romagna n. 14 del 21 ottobre 2021 che all'art.16 dispone: "*Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico*

integrato previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data". Nell'ambito di applicazione della predetta disposizione rientra anche la Convenzione relativa al servizio di fornitura di acqua all'ingrosso nei territori delle tre provincie della Romagna che regola i rapporti tra ATERSIR e Romagna Acque. Pertanto, per effetto del citato art. 16, **la scadenza della Convenzione di affidamento in house del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso (conforme alla vigente legislazione) originariamente fissata al 31/12/2023 (art. 3 della convenzione) è prorogata di diritto sino al 31/12/2027.**

Alla data di redazione della presente relazione non è disponibile alcuna informazione in merito alle decisioni che ATERSIR intenderà assumere in merito all'assetto post 2027 in relazione alla conferma o meno dell'affidamento *in house* a Romagna Acque dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso; si evidenzia che il 2027 diventa anche l'anno di scadenza dell'affidamento all'attuale gestore del SII, HERA, nelle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna mentre per la provincia di Rimini Hera spa è risultata aggiudicataria nel novembre 2021 della gara del nuovo affidamento di 18 anni (si specifica che tale affidamento confermerà l'attuale assetto che prevede la presenza di un fornitore di acqua all'ingrosso).

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

Come già evidenziato nelle precedenti rendicontazioni, l'introduzione della Legge n.190/2012, c.d. anticorruzione, ha portato ad una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce a rischio corruzione e parallelamente è stato dato spazio ad un approccio marcatamente preventivo ed a contrasto amministrativo, al fine di contenere tali fenomeni.

In quest'ottica l'Azienda mantiene attive regole e misure organizzative, in particolare l'attuale configurazione del presidio interno della prevenzione della corruzione, ha visto confermato l'assetto organizzativo individuato dal C.d.A. nel 2016 con atto deliberativo n. 105; inoltre con atto deliberativo n. 35 del 24.03.2021 il CdA, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ha approvato l'aggiornamento 2021-2023 del proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nel corso dell'anno in ottemperanza a quanto previsto dal PTPCT e più in generale dai compiti previsti dal combinato disposto Legge n. 190/2012 e D.lgs. 33/2013, il RPCT ha messo in atto azioni di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda lo stato di attuazione delle misure previste dal PTPCT 2021-2023. Le risultanze di tale attività sono rendicontate al CdA attraverso almeno n.2 rendicontazioni/anno.

Relativamente agli aspetti di trasparenza, oltre al presidio assicurato da RPCT, si aggiunge l'attività condotta dall'Organismo di Vigilanza (OdV), in particolare alla data del 24.06.2021, l'OdV ha attestato sia l'individuazione, da parte di Romagna Acque, delle misure organizzative necessarie per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" del web, sia la veridicità e l'attendibilità dei dati medesimi.

In previsione dell'aggiornamento del PTPCT 2022-2024 si ritiene particolarmente rilevante il raggiungimento di un'ulteriore integrazione fra detto Piano e il Piano Qualità 2022, in particolare per quanto riguarda la declinazione degli obiettivi strategici assegnati dai soci e nell'ottica di integrazione prevista dal "Piano integrato di attività e di organizzazione" (PIAO) introdotto dalla legge n.113/2021.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse

Come dato atto nelle precedenti relazioni, al fine di recepire le disposizioni del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito TUSP) e rafforzare l'esercizio del cd "controllo analogo congiunto", sono state apportate allo Statuto le necessarie e opportune modifiche (da ultimo delibera assemblea n. 2/2019) inoltre con deliberazione n. 6/2018, l'Assemblea dei Soci ha preso atto che, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti gli attuali n. 49 Soci avvenuta in data 13/4/2018, è entrata definitivamente in vigore la nuova Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

Si evidenzia che anche le società collegate hanno statuti e sistemi di *governance* conformi al TUSP:

- la collegata Plurima S.p.A. - società istituita ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.L. n. 138/2002, convertito con modificazioni dalla L. n. 178/2002, in relazione a quanto previsto dall'art. 141, comma 1, della L. n. 388/2000, ed avente per oggetto la produzione e gestione di servizi di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 175/2016 - lo Statuto è stato aggiornato secondo le indicazioni del TUSP (assemblea soci del 16/12/2019);
- la collegata Acqua Ingegneria, società a capitale interamente pubblico opera secondo il modello dell'*in house providing* svolgendo attività di autoproduzione di servizi strumentali agli enti partecipanti (art. 4, comma 2, lett. d, TSUP), in specifici servizi di ingegneria, rappresentando di fatto e di diritto un ente strumentale dei soci.

In merito agli obblighi in capo agli Enti soci in materia di bilancio consolidato e di Documenti Unici di Programmazione (DUP) ex D.Lgs. 118/2011, la predisposizione dei dati riferita al bilancio di esercizio 2020 è stata effettuata sulla base di quanto definito nell'ambito del tavolo tecnico a suo tempo istituito (in relazione all'esercizio 2018); in conformità alla prassi aziendale, una prima trasmissione di dati e informazioni è avvenuta – come convenuto tenuto conto delle esigenze temporali dei soci – a seguito dell'approvazione del progetto di bilancio 2020 da parte del CdA.

Per quanto concerne, nello specifico, la composizione ed il trattamento economico dell'Organo amministrativo e di controllo, si è ancora in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, del D.Lgs. 175/2016. L'*iter* procedimentale per la loro adozione è attualmente in corso. In merito agli ulteriori adempimenti previsti dal D. Lgs. 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy

È vigente il "Regolamento aziendale per la disciplina in materia di privacy" in applicazione del Regolamento europeo n. 679/2016 (cd. GDPR) (ex deliberazione

CdA n. 92/2019). Il predetto Regolamento aziendale è stato oggetto di ultima revisione in data 04/05/2021. Il modello fin dalla sua adozione ha individuato il Titolare del trattamento (nella persona del Presidente), gli Amministratori di sistema e i delegati alla videosorveglianza. A partire dal 2020, al fine di garantire la costante conformazione alla normativa in materia di privacy, la società ha nominato anche il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO).

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.Lgs. 50/2016

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici, tenuto conto delle prerogative e peculiarità proprie dei cd. "Settori speciali" (ovvero i settori relativi a acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti). Il Codice degli appalti è stato riformato dal D.Lgs. 50/2016 emanato nell'ambito della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni. Il DL n. 32/2019, cd. "Sblocca cantieri" (convertito in L. 55/2019) è intervenuto su alcuni aspetti molto importanti con una sorta di "retromarcia" su alcune delle modifiche più significative che avevano caratterizzato il Codice del 2016; alcuni passaggi della nuova norma sono effettivamente potenzialmente migliorativi e potrebbero portare ad uno snellimento delle fasi di gara. Ad oggi tuttavia tale normativa non ha ancora trovato piena applicazione in quanto non è ancora stato emanato il regolamento previsto dalla L. 55/2019, così come mancano alcuni dei decreti attuativi previsti dal Codice del 2016.

Nel frattempo l'emergenza sanitaria determinata dal diffondersi del contagio da Covid-19 e la conseguente crisi economica ha comportato l'adozione di normative eccezionali, contenute nei decreti-legge n. 76/2020 (cd "Decreto semplificazioni" convertito in L. 120/2020) e n.77/2021, che hanno mutato, temporaneamente, l'assetto normativo relativo al codice dei contratti con l'intento di accelerare la realizzazione delle opere pubbliche quale volano alla ripresa economica del Paese; si ritiene che tali misure, pur non incidendo in misura sostanziale sui tempi delle procedure di gara, possano comunque essere un contributo all'accelerazione degli investimenti: la scadenza del provvedimento è fissata al 31/12/2023.

5) IL SERVIZIO DI FORNITURA D'ACQUA ALL'INGROSSO NEL 2021

La Tariffa all'ingrosso nel periodo regolatorio di MTI-3:2020-2023

ARERA con delibera n.580/2019 ha disposto la regolazione delle tariffe del servizio idrico integrato per il periodo 2020-2023, ovvero il Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio, cd "MTI-3". ATERSIR con determine n. 40 e n. 44 nel 2020 ha aggiornato la tariffa dell'acqua all'ingrosso per il 2020 e il 2021. La tariffa media al mc per il 2020 è stata di 0,4023 euro in riduzione del 5% rispetto alla tariffa media 2019; la tariffa media al mc per il 2021 è di 0,4247 euro/mc con un incremento del 5,6% sul 2020. L'ammontare delle **rinunce tariffarie** nella determinazione dei capex (minor riconoscimento degli oneri fiscali e finanziari) e del FONI (partita con esclusiva valenza finanziaria) nei termini a suo tempo richiesti da ATERSIR ed accettati dalla Società, incide nella determinazione del VRG (ricavi tariffari) nel 3° periodo regolatorio nei termini di seguiti indicati:

RINUNCE RASF	2019	2020	2021	2022 (*)	2023(**)
Capex ^a	3.745.153	3.729.855	3.602.309	3.606.171	3.658.689
FoNI ^a	2.140.804	2.161.116	2.146.256	2.109.666	2.042.531

(*) per il 2022 e il 2023 i valori indicati sono quelli derivanti dalle determinate ATERSIR n.40 e 44 del 2020 relative al 1° biennio di regolazione 2020 e 2021, i valori degli anni 2022 e 2023 saranno resi definitivi nell'ambito della determina relativa al 2° biennio che sarà assunta nel 2022.

Nel 2021 le rinunce, con effetti sia economici che finanziari, ammontano a 3,6 mln/euro cui si aggiungono quelle con solo effetti finanziari per 2,1 mln/euro. Si conferma il non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani" e del canone riconosciuto a Plurima per complessivi 2 mln/euro annui.

Prosegue negli anni 2020-2023 il percorso avviato dal 2017 e della durata di 13 anni, della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna, ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali.

Le tariffe per il biennio 2022-2023 saranno definite da ATERSIR nel rispetto delle disposizioni ARERA attese come ormai di prassi per fine anno. Sulla base degli schemi e delle disposizioni vigenti relative al biennio 2020-2021 sono stati simulati i ricavi tariffari di queste annualità e del 2024; a fronte di variazioni nei ricavi tariffari anche molte rilevanti fra le diverse annualità -dati dai particolari meccanismi stabiliti dalla regolazione ARERA- la "marginalità" (data dalla copertura degli oneri fiscali e finanziari) non varia significativamente nel periodo di piano in quanto rimane sostanzialmente invariato l'ammontare del capitale investito su cui si applicano i tassi per copertura degli oneri fiscali e finanziari (si ricorda che i capex entrano in tariffa a valori di consuntivo con 2 anni di posticipo). Le suddette simulazioni confermano le rinunce tariffarie nei termini sopraindicati (rinuncia 1% del time lag, rinuncia 80% Onere fiscale pari all'1,5%); si evidenzia che il 2024 si posiziona oltre il 2° biennio di regolazione di MTI-3 e farà parte del 1° biennio di MTI-4.

RINUNCE RASF	2021	2022 (**)	2023(**)	2024(**)
Capex ^a	3.602.309	3.585.165	3.640.406	3.640.406
FoNI ^a	2.146.256	2.109.666	2.042.531	2.042.531

(**) da determinarsi da parte di ATERSIR

Nel periodo di piano 2022-2024 le rinunce, con effetti sia economici che finanziari, ammontano a 3,6 mln/euro all'anno cui si aggiungono quelle con soli effetti finanziari per circa 2,1 mln/euro annui.

La vendita d'acqua all'ingrosso e l'approvvigionamento idrico nel 2021

Nel 2021 si prevede una fornitura di 108,9 mln/mc di acqua in riduzione rispetto al bdg che, in coerenza con applicazione delle regole ARERA, recepiva le vendite del 2019 pari a circa 112 mln/mc. A inizio gennaio 2021 la diga di Ridracoli era ad una quota prossima a quella di tracimazione e l'andamento idrologico del 2021 porta a prevedere un prelievo dall'invaso di Ridracoli di 56,9 mln/mc invece di 52 mln/mc come previsto nell'anno idrologico medio sul quale era stato sviluppato il bdg. Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli anni 2020 (consuntivo) e 2021 (preconsuntivo), della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento ed in base alle fonti idriche di provenienza.

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2020 (in mc)					
	Totale	da Ridracoli	da falda	Subalveo e Sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	35.928.678	27.081.033	5.532.893	3.314.752	0
Provincia di Rimini	34.553.021	16.908.060	16.898.156	746.805	0
Provincia di Ravenna	32.534.458	14.552.979	0	0	17.981.479
Vendita Acqua usi civili Atersir	103.016.157	58.542.072	22.431.049	4.061.557	17.981.479
Marche Multiservizi (Gabicce)	689.581	366.508	323.073	0	0
Repubblica di San Marino	638.718	638.718	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	330	330	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.328.629	1.005.556	323.073	0	0
Provincia di Ravenna	3.288.384	0	0	0	3.288.384
Vendita acqua usi plurimi	3.288.384	0	0	0	3.288.384
Totale Vendita Acqua	107.633.170	59.547.628	22.754.122	4.061.557	21.269.863
Composizione percentuale	100%	55%	21%	4%	20%

Fornitura anno 2021 (mc). Previsione report settembre 2021				
	Totale	Ridracoli	altre fonti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	35.632.106	26.514.931	8.889.200	227.975
Provincia di Rimini	34.880.838	15.420.118	19.010.720	450.000
Provincia di Ravenna	33.435.566	13.660.551	0	19.775.015
Vendita Acqua usi civili Atersir	103.948.509	55.595.600	27.899.919	20.452.990
Marche Multiservizi (Gabicce)	777.447	491.313	286.134	0
Repubblica di San Marino	780.798	780.798	0	0
Altri Usi Civili – Privati	997	997	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.559.242	1.273.109	286.134	0
Provincia di Ravenna	3.441.547	0	0	3.441.547
Vendita acqua usi plurimi	3.441.547	0	0	3.441.547
Totale Vendita Acqua	108.949.299	56.868.709	28.186.053	23.894.537
Composizione percentuale	100%	52%	26%	22%

Per il bdg 2022, prevedendo una vendita di 107,6 mln/mc di acqua (pari alle vendite del 2020 in coerenza con applicazione delle regole ARERA) e annate idrologiche medie, si prevede una ripartizione fra le fonti di approvvigionamento secondo il seguente prospetto.

Fornitura bdg anno 2022 (mc)				
	Totale	Ridracoli	altre fonti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	35.928.678	25.918.000	9.260.678	750.000
Provincia di Rimini	34.553.021	14.124.000	19.829.021	600.000
Provincia di Ravenna	32.534.458	10.676.073	13.208.385	8.650.000
Vendita Acqua usi civili Atersir	103.016.157	50.718.073	42.298.084	10.000.000
Marche Multiservizi (Gabicce)	689.581	509.000	180.581	0
Repubblica di San Marino	638.718	638.718	0	0
Altri Usi Civili – Privati	330	1.000	180.581	0

Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.328.629	1.148.718	361.162	0
Provincia di Ravenna	3.288.384	0	3.288.384	0
Vendita acqua usi plurimi	3.288.384	0	3.288.384	0
Totale Vendita Acqua	107.633.170	51.866.791	45.947.630	10.000.000
Composizione percentuale	100%	48%	43%	9%

Per il 2023 e il 2024 è prevista una vendita di 108,9 mln/mc di acqua (pari alle vendite di preconsuntivo 2021 in coerenza con applicazione delle regole ARERA) e annate idrologiche medie, si prevede una ripartizione fra le fonti di approvvigionamento secondo il seguente prospetto.

Fornitura piano 2023 e 2024 (mc)				
	Totale	Ridracoli	altre fonti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	35.632.106	23.250.000	12.162.106	220.000
Provincia di Rimini	34.880.838	14.104.000	20.326.838	450.000
Provincia di Ravenna	33.435.566	13.801.338	0	19.634.228
Vendita Acqua usi civili Atersir	103.948.509	51.155.338	32.488.943	20.304.228
Marche Multiservizi (Gabicce)	777.447	437.000	340.447	0
Repubblica di San Marino	780.798	780.798	0	0
Altri Usi Civili – Privati	1.031	1.031	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.559.276	1.218.829	340.447	0
Provincia di Ravenna	3.441.547	0	0	3.441.547
Vendita acqua usi plurimi	3.441.547	0	0	3.441.547
Totale Vendita Acqua	108.949.332	52.374.167	32.829.390	23.745.776
Composizione percentuale	100%	48%	30%	22%

Il Piano degli Interventi (PdI)

Il Programma Operativo degli Interventi è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni (pari alla durata dei periodi regolatori definiti da ARERA) gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità; sulla base di tali elementi si identificano gli effetti che il costo del nuovo capitale avrà sulle tariffe del SII, e nello specifico per la nostra società sulle tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso.

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-3 ed in specifico della deliberazione ARERA n.580/2019 si è proceduto ad una revisione ed aggiornamento della previsione di investimenti della Società ed in particolare alla redazione del Piano degli Interventi 2020-2023, lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine; gli aggiornamenti sono stati finalizzati a migliorare i livelli qualitativi di erogazione del servizio ed aumentarne i livelli di sicurezza e di garanzia di continuità nell'erogazione come previsto da ARERA nell'ambito della Regolazione della Qualità Tecnica (RQT). Si ricorda che il PdI è sviluppato tenendo conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e quindi della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, possano essere eseguiti quegli interventi strategici per garantire un efficace

funzionamento delle principali infrastrutture prolungando la vita utile delle opere che costituiscono l'Acquedotto della Romagna. All'interno del PdI 2020-2023 è stato definito anche il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituito da quelle opere che, in base alle caratteristiche definite dall'Autorità, sono strategiche per assicurare un alto livello di erogazione del servizio e che hanno tempi di realizzazione che superano l'orizzonte temporale del Piano degli Interventi 2020-2023.

A seguito di delibera CdA del 20 luglio 2020 è stato trasmesso ad ATERSIR il PdI 2020-2023 e il relativo POS che sono stati approvati con delibera n. 40 del 28 settembre 2020; anche l'assemblea dei soci di Romagna Acque nel dicembre 2020 ha approvato tale Piano degli Interventi.

Durante l'attuazione del primo biennio del Piano degli Interventi sono emerse sia nuove esigenze, sia necessità di modifica ed integrazione di alcuni progetti. Alcune di queste modifiche ed integrazioni sono state assorbite dal vigente Piano degli Interventi in base alle modalità di variante definite dalla delibera ATERSIR 75/2017. Fanno parte di questa tipologia sia l'inserimento del nuovo intervento "4LSUB24-C-V Interconnessione rete con Ravenna – Risoluzione delle problematiche di interferenza fra la condotta Standiana-Ravenna e la S.S. 67 Tosco-Romagnola", opera inizialmente non prevista e nata dall'esigenza di modificare il tracciato della condotta per permettere la realizzazione di lavori da parte di ANAS, sia la necessità di aumento di costo complessivo del progetto "Interconnessione con canaletta RSI e rifacimento spondale del secondo tratto del canale Carrarino". Tali modifiche sono condizionate all'espressione di un nulla osta da parte di ATERSIR, già ottenuto per il primo progetto citato ed in corso di ottenimento per il secondo.

Modifiche di maggior rilievo richiedono invece una revisione straordinaria del Piano degli Interventi, revisione che potrà essere richiesta ad ATERSIR nell'ambito degli adempimenti connessi al 2° biennio di regolazione 2022-2023 (l'istanza di revisione verrà presentata nella primavera del 2022 corredata di tutta la documentazione richiesta in tale fattispecie). La necessità di revisione straordinaria è dettata in particolare dall'esigenza di modificare in aumento l'importo del progetto "Terza direttrice della rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna", di inserire il secondo stralcio del progetto "Intervento strutturale per l'approvvigionamento idrico dei comuni di Modigliana e Tredozio", e di inserire il progetto "Condotta di alimentazione impianto di potabilizzazione di Forlimpopoli".

Per maggiori informazioni sulla realizzazione dei singoli interventi nel 2021 e nei successivi anni di Piano si rimanda al documento in Appendice "Il Piano degli Interventi nel 3° periodo regolatorio: aggiornamento 2° biennio". L'approvazione da parte dell'assemblea della presente relazione Previsionale si intenderà comprensiva dell'approvazione della proposta di aggiornamento del PdI da trasmettere ad ATERSIR.

In sede di budget 2022-piano triennale 2022-2024, il cronoprogramma degli interventi è stato impostato tenendo conto della piena operatività della società *in house* "Acqua Ingegneria" prevedendo l'affidamento diretto alla stessa delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli investimenti; la piena capacità operativa di tale Società è quindi essenziale per il rispetto delle

tempistiche di attuazione del PdI che vede nel periodo di piano una concentrazione di attività proprio nel campo della progettazione.

IL FINANZIAMENTO DI BENI REALIZZATI E GESTITI DAL GESTORE DEL SII: PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2020-2023 (MTI-3).

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26.7.2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna. I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque ed omogenee nei tre ambiti territoriali: rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per gli anni 2020 e 2021 l'importo dei canoni è stato determinato da ATERSIR nell'ambito degli adempimenti di MTI-3 per il primo biennio regolatorio.

	2021	2020
canoni per beni in uso al gestore del sii	8.762.377	8.314.517

La determinazione dei suddetti canoni tiene conto delle rinunce tariffarie come sopra illustrate nei seguenti termini:

	2021	2020
TOT Rinunce	1.139.878	1.090.871

Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli accordi attuativi (AA) sottoscritti al 31/12/2020, di quelli sottoscritti/in fase di sottoscrizione entro il 2021 e di quelli da sottoscrivere negli anni successivi; si evidenzia che tutti gli interventi individuati negli AA da sottoscrivere risultavano già presenti nel POI 2016-2019 e non è previsto nessun AA contenente interventi previsti nei PdI 2020-2023 relativi agli ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena, relativamente ai quali si ricorda che sono ancora in fase di esame da parte di ARERA le istanze presentate nel 2021 da ATERSIR/HERA nel contesto degli adempimenti MTI-3 e connesse al progetto "conferimento asset idrici in Romagna Acque". Complessivamente gli interventi finanziati dalla Società con tali AA già autorizzati dall'Assemblea sarebbero pari a circa 201,9 mln/euro, per circa 140,7 mln/euro sono già stati sottoscritti al 31.12.2020.

Milioni/EURO	sottoscritti al 31/12/20	autorizzati al 31/12/2020
Ambito Ravenna	14.500.000	55.700.000
Ambito Forlì-Cesena	46.700.000	50.600.000
Ambito Rimini	79.500.000	95.600.000
Tot.AA	140.700.000	201.900.000

Alla data di redazione della presente Relazione nessun AA risulta essere stato sottoscritto nel 2021, i dati di seguito esposti tengono conto della previsione di sottoscrivere entro fine anno un AA nell'ambito di Ravenna per circa 7,3 mln/euro.

Millioni/EURO	sottoscritti al 31/12/21	AA autorizzati e ancora da sottoscrivere al 31/12/2021	nuovi AA 2022- 2024 (POI 2016-2019)	AA da autorizzare 2022-2024
Ambito Ravenna (*)	21.800.000	33.900.000	66.765.000	32.865.000
Ambito Forlì-Cesena	46.700.000	3.900.000	5.212.715	1.312.715
Ambito Rimini	79.500.000	16.100.000	24.900.000	8.800.000
Tot AA	148.000.000	53.900.000	96.877.715	42.977.715

(*) di cui da sottoscrivere 3 trim 2021: 7.300.000

Tenuto conto che risultano comunque già autorizzati dall'assemblea circa 53,9 ml/euro di AA da sottoscrivere dal 2022 in poi, anche in attesa di conoscere le definite valutazioni di ARERA sulle istanze relative agli ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena e quindi sul perfezionamento del "progetto società degli asset", si rinvia a successivi aggiornamenti del quadro complessivo la disamina da sottoporre all'assemblea per l'approvazione di ulteriori finanziamenti da parte di Romagna Acque di interventi realizzati e gestiti da HERA.

Si evidenzia che in base ai cronoprogrammi di tutti gli interventi previsti negli AA da sottoscrivere (sia per importi già autorizzati che da autorizzare), gli effetti finanziari sono stati recepiti nella pianificazione 2022-2024; pur non rilevandosi criticità dal punto di vista della sostenibilità finanziaria, le risorse finanziarie disponibili subirebbero al 31.12.2024 un significativo ridimensionamento, sarebbe inoltre importante verificarne l'impatto finanziario anche nei singoli anni successivi al 31.12.24 (dato ad oggi non disponibile), periodo nel quale si concentrerebbe la parte più rilevanti degli AA da autorizzare (il tutto come dettagliatamente illustrato nel seguito della presente relazione previsionale).

I canoni per il periodo di Piano sono stati stimati dalla società -in attesa delle specifiche determinazioni che saranno assunte da ATERSIR per il 2° biennio del 3° periodo regolatorio – confermando le rinunce tariffarie degli anni pregressi e considerando prudenzialmente il minor tasso per gli Oneri Finanziari previsto da MTI-3 sull'ammontare dei Lavori in Corso per gli interventi non compresi nel Piano Opere Strategiche 2020-2027.

	2024	2023	2022
TOTALE CANONI	8.692.693	8.362.123	8.866.061

Nel periodo di piano 2022-2024 le rinunce, con effetti sia economici che finanziari, ammontano a 4,1 mln/euro.

	2024	2023	2022
TOTALE RINUNCE	1.552.364	1.282.260	1.281.305

Pur in presenza di rinunce tariffarie così significative nella determinazione dei canoni, il margine operativo generato dall'attività di Romagna Acque quale "società degli asset" è particolarmente rilevante; la tabella che segue evidenzia l'andamento nel periodo di piano dell'incidenza sul totale del Margine Operativo data dal comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII".

	PIANO 2024	PIANO 2023	BUDGET 2022	PRECONS.2021
% attività "beni in uso al gestore SII" su tot EBIT	63%	50%	56%	49%

Il settore energia elettrica

Il preconsuntivo 2021 relativo ai consumi di energia elettrica – sulla base delle previsioni di produzione idrica per le singole fonti locali - è pari a 34.488.998 kWh (di cui 32.660.176 kWh acquistati da rete e 1.828.822 kWh auto-consumati da nostri impianti da fonti rinnovabili); il preconsuntivo 2021 risulta inferiore a quanto previsto nel budget (-15%) e conferma i valori del 2020 (+ 3%).

La fornitura di energia elettrica per l'anno 2021 è a prezzo fisso, scelta motivata dal fatto che il costo nel periodo in cui è stata fatta la gara risultava particolarmente basso, principalmente a causa del crollo del prezzo del petrolio a seguito della pandemia da Covid-19. Dall'analisi del preconsuntivo 2021 si evince che, per effetto del rialzo del prezzo del gas e di conseguenza di quello dell'energia in concomitanza con l'aumento dei consumi a livello nazionale dovuto alla ripresa economica, la scelta fatta sta consentendo un risparmio significativo alla Società rispetto al prezzo variabile. Il costo unitario dell'energia per il 2021 risulta pari a 0,142 euro/kWh e quindi inferiore (- 7%) rispetto al budget previsto ad inizio anno (0,152 euro/kWh) ed in linea con quello del 2020. La riduzione rispetto al budget è da ricondurre in parte anche alla riduzione degli oneri di sistema voluta dal Ministero della Transizione Ecologica al fine di calmierare l'aumento dei costi relativi alla materia prima. Nella seguente tabella si riepilogano i costi unitari in euro/kWh.

Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Preconsuntivo 2021
0,145	0,178	0,142	0,142

Se le previsioni idriche verranno confermate, la spesa complessiva dell'energia nel 2021 sarà pari a 4,6 mln/euro, in riduzione del 21% rispetto a quanto previsto nel budget da ricondurre da un lato a minori volumi di acqua venduti ed un maggior utilizzo della risorsa di Ridracoli, oltre all'entrata in funzione dei nuovi impianti fotovoltaici, ed in parte ad un minor costo dell'energia a seguito degli interventi del governo sopra citati. Nella seguente tabella si riepilogano infine i dati di consumo ed i rispettivi costi.

	Preconsuntivo 2021		BUDGET 2021		Consuntivo 2020	
	Euro	kWh acquistati	Euro	kWh acquistati	Euro	kWh acquistati
Costi energia elettrica	4.637.812	32.660.176	5.867.943	38.565.000	4.501.600	31.673.513

Nel 2022 le previsioni dei consumi sono stimate in crescita rispetto al 2021 e tengono conto sia di un minor utilizzo della risorsa di Ridracoli (circa 52 mln, inferiori rispetto ai volumi del 2021), la risorsa meno "energivora" disponibile, che della messa a regime degli impianti fotovoltaici entrati in funzione nel 2021 (presso il magazzino di Forlimpopoli e presso la centrale di Bellaria Bordonchio). Nella seguente tabella si riepilogano infine i dati di consumo ed i rispettivi costi previsti per il prossimo triennio.

	Budget 2022		Piano 2023		Piano 2024	
	Euro	kWh acquistati	Euro	kWh acquistati	Euro	kWh acquistati
Costi energia elettrica	7.760.837	33.596.698	7.935.594	34.353.220	7.735.933	33.488.887
Costo unitario (euro/kWh)	0,23		0,23		0,23	

Come si evince dalla tabella, la previsione dei costi dell'energia per il prossimo triennio risulta in significativo aumento rispetto al preconsuntivo 2021 in conseguenza di una crescita eccezionale del prezzo del gas e della CO2 che sta trascinando anche il prezzo finale dell'energia elettrica. La Società ha effettuato per il 2022 una gara per la fornitura di energia elettrica a prezzo variabile (adeguato al PUN), scelta che permetterà di cogliere auspicati ribassi del costo dell'energia che attualmente ha raggiunto livelli record. Al momento tuttavia non vi sono elementi per poter stimare in ribasso il prezzo dell'energia e per la redazione del bdg 2022 è stato utilizzato l'attuale aumento del prezzo che porta i costi energetici di bdg 2022 a 7,7 mln di euro. Si auspica che questa situazione possa essere presto rivista in ribasso, in parte grazie ad interventi di Stato che riducano gli oneri di sistema -così come è già avvenuto in questi ultimi mesi- ed in parte attendendo che il prezzo del gas possa rientrare sui livelli pre-Covid19.

La gestione delle telecomunicazioni

Nel 2021 sono previste alcune estensioni ed i rinnovi di vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni, tali accordi riguardano sia l'ambito di utilizzo della rete in fibre ottiche della Società, sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti (dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate quali vallate montane e piccoli centri). Si prevede una conferma sostanziale dei ricavi sottesi, nell'ordine totale di 1 mln/euro, derivanti da una sessantina di contratti attivi con una ventina di operatori diversi.

L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nel corso del 2021, pur tenendo conto del perdurare della situazione pandemica da Covid19, l'attività messa in campo a presidio della salute e sicurezza dei lavoratori ha consentito di sviluppare il programma delle misure stabilite, in particolare si è dato corso agli aggiornamenti delle valutazioni dei rischi ritenuti necessari, nel rispetto dei termini normativi oltre al monitoraggio costante per l'intero periodo, con l'individuazione e l'implementazione delle ulteriori necessarie misure di gestione del rischio.

In particolare per quanto riguarda la valutazione all'esposizione al "fattore rischio radon" negli ambienti di lavoro, il Servizio Prevenzione e Protezione, di concerto con il Datore di Lavoro Prevenzionistico e i Dirigenti Prevenzionistici, sentito inoltre il parere del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL Romagna, ha attivato un percorso graduale di verifica, tale da consentire attraverso una preventiva caratterizzazione tipologica dei siti, di estendere la valutazione ad ogni ambiente di lavoro potenzialmente interessato dalla presenza di tale rischio. Unitamente alla valutazione del "fattore rischio radon", nel corso del 2022 si darà

continuità alla valutazione e gestione delle situazioni a rischio, nel rispetto dei dettami normativi.

Relativamente all'emergenza Covid-19, le misure a suo tempo adottate hanno mantenuto validità anche nel corso del 2021, per alcune di esse, in particolare lo smart-working è stata gradualmente ridotta la percentuale di utilizzo, lasciando ai dirigenti prevenzionistici la facoltà di ricorrere a tale misura nelle modalità ritenute più opportune. Nulla è stato modificato rispetto alle misure sanitarie e di organizzazione degli spazi lavorativi.

Ogni azione relativa alla gestione dell'emergenza Covid-19 è sempre stata condivisa nell'ambito del "Comitato Covid" che si è costantemente riunito nel corso del 2021.

Al momento della stesura della presente relazione il numero complessivo di contagi da Sars-Cov2 avvenuti nel 2021 in Azienda è pari a n.9 (oltre a n.4 casi nel 2020); tutti i casi hanno avuto un'origine esterna all'ambiente di lavoro e nessuno ha generato ulteriori contagi né fra il personale di Romagna Acque né fra i collaboratori esterni.

L'Azienda nel corso dell'anno, si è adeguata a quanto richiesto dal D.L.127/2021 in materia di verifica del possesso del "green-pass", sia nei confronti dei propri lavoratori sia rispetto agli ingressi di personale esterno presso i propri siti.

In relazione all'attuale andamento epidemiologico, in particolare in ambito romagnolo, nonché al paventato rischio, su scala nazionale, di una quarta ondata di diffusione del virus, e alla probabile proroga dello stato di emergenza nazionale, al momento della stesura della presente relazione, si ritiene opportuno prevedere, almeno fino ai primi mesi del 2022, il mantenimento delle misure in corso.

Relativamente al più generale monitoraggio e controllo sui processi aziendali, nel corso del 2021 si è dato corso ad un importante "piano di vigilanza continua" su tutti i processi, mediante incontri, verifiche a campo, ispezioni e verifiche tecniche mirate; nel complesso sono state effettuati n. 12 audit da remoto e n.21 ispezioni a campo. Tale approccio si ritiene debba essere replicato anche nel 2022.

Relativamente alla formazione, nel corso dell'anno, a seguito dell'allentamento delle misure Covid-19, attive su scala nazionale, oltre allo sviluppo del programma annuale, è stato possibile recuperare i moduli formativi "in presenza" (sospesi da marzo 2020). E' stato definito il "Piano Formativo Sicurezza 2022", sulla base delle esigenze al momento note e che potrà essere aggiornato nel corso dell'anno.

I sistemi gestionali

La visita ispettiva dell'Ente Certiquality, avvenuta nell'aprile 2021, ha portato al rinnovo della certificazione dei sistemi Qualità, Ambiente ed Energia secondo l'ultimo aggiornamento delle norme 9001:2015, 14001:2015, 50001:2018. Il 2021 vede anche per il "sistema di gestione della Sicurezza" il passaggio alla certificazione secondo la nuova norma 45001:2018.

E' proseguito nel 2021 il piano di estensione con l'accreditamento di una decina di nuove prove presso i due laboratori interni per il controllo della qualità dell'acqua, certificati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC. 17025:2018.

Superata la fase più critica dell'emergenza sanitaria è proseguita l'attività di implementazione del sistema secondo norma 37001:2016 (prevenzione della corruzione), in stretta integrazione con il MOG231; la visita ispettiva di prima fase relativa alla 37001 da parte dell'Ente Certiquality è prevista nel dicembre 2021.

Nel 2021 sono proseguiti gli altri filoni di attività tra cui:

- la revisione integrale delle procedure principali del sistema di gestione ambientale, allineate al nuovo Testo Unico Ambientale;
- attuazione di un piano di Audit integrato, volto a verificare compiutamente gli aspetti pertinenti ogni sistema gestionale ed ogni processo, ottimizzando l'impatto sulla struttura;
- l'inclusione nel piano di audit di una serie di "verifiche senza preavviso", tendenti a identificare gli eventuali rischi insiti nelle prassi operative, con particolare riferimento agli aspetti ambientali;
- l'estensione di strumenti per il monitoraggio continuo di consumi e produzioni elettriche, quali cruscotti utente e l'intercettazione precoce degli andamenti anomali;
- l'integrazione dei processi e dei sistemi informativi dedicati alla rendicontazione e ai rapporti con gli enti di regolazione;
- l'attività svolta in sinergia con il gestore del SII, Hera, per l'attuazione coordinata degli studi di valutazione dei rischi sulla risorsa acqua secondo le metodiche previste dal Water Safety Plan.

SEZIONE SPECIALE:

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla società ai sensi del D. Lgs. 175/2016, in particolare: art. 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*", art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) Art. 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*"

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 e rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio.

La legge delega 155/2017, attuerà la cd "riforma fallimentare" attraverso l'emanazione di decreti delegati; il D.Lgs 14/2019 che contiene il "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", ha introdotto nell'ordinamento innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza. La riforma entrerà in vigore in più steps, tuttavia tutte le tempistiche previste hanno subito ripetuti rinvii

causa emergenza covid-19. La conversione in legge del decreto 118/21 ha compiutamente aggiornato l'agenda di progressiva entrata in vigore della nuova normativa: il 15 maggio 2022 entrerà in vigore il Codice della crisi d'impresa con eccezione delle misure di allerta rinviate al 31/12/2023, trattasi di uno degli elementi più innovativi del Codice ma che pone una serie di problematiche in una fase economica segnata da una faticosa uscita dall'emergenza sanitaria. Quanto richiesto dal D.Lgs 14/2019 (per tutte le società) e dall'art.6 del Dlgs 175 (per le società a controllo pubblico) è nella sostanza equivalente. Con delibera n. 135/2019 il CdA ha adottato il "Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.Lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta" attraverso il quale si evidenzia, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel rilevare tempestivamente i segnali della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale. In attuazione di quanto previsto nel Regolamento la società tiene monitorati quegli indici che nella prima bozza redatta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (CNDC) sono ritenuti idonei a individuare una "ragionevole presunzione dello stato di crisi". Secondo il meccanismo individuato dal CNDC è prevista una sequenza gerarchica nei parametri da considerare partendo innanzitutto dalla verifica del patrimonio netto che deve rimanere positivo e quindi del flusso di cassa prospettico (almeno 6 mesi di previsione) che deve evidenziare la capacità finanziaria della società di far fronte al rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale; in caso di patrimonio netto negativo e/o flusso di cassa prospettico non in grado di far fronte al rimborso dei debiti (ma anche in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto "qualitativamente" adeguato), sono stati individuati n.5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell'impresa; ai n.5 indici sono stati assegnati "valori-soglia di allerta" differenziati per settori di attività. E' consigliato di considerare significativo il superamento di tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo porterebbe ad una visione parziale e fuorviante. Di seguito gli indici e i relativi "valori- soglia di allerta" per il settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti.

On.finanz./Ricavi	Patr. Netto /tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%

Con effetto dal 2019 ha già trovato compiuta implementazione nei sistemi aziendali quanto previsto nel Regolamento suddetto; si informa che oltre ad un patrimonio netto particolarmente alto e flussi di cassa prospettici che proiettano posizioni finanziarie nette sempre positive, si evidenziano i valori degli indici suddetti relativamente agli ultimi tre bilanci di esercizio nei termini di seguito esposti che evidenziano con ampi margini lo "stato di salute" della società.

	On. finanz. / Ricavi	Patr. Netto / Tot.debiti	Att. breve/Pass. Breve	Cash flow/attivo	Debiti trib. e previd / attivo
2018	0,00%	980,26%	373,82%	7,89%	0,54%
2019	0,00%	1265,74%	423,25%	3,60%	0,35%
2020	0,00%	1257,69%	373,99%	6,12%	0,23%

1.b Gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza: In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, **a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house**, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti (d.lgs. 50/2016). Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento della società.

Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.

Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne. I protocolli adottati nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevedono un flusso informativo costante verso l'OdV e il RPCT. Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al CdA rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti. Il Collegio

Sindacale, al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e per l'Assemblea.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Nel rispetto di tale Codice, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

La Società ha adottato un regolamento in materia di *whistleblowing* quale strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, tutelando il personale dipendente e gli *stakeholder* in generale che sono invitati a segnalare potenziali condotte illecite di cui venissero a conoscenza.

Nel corso del 2021 è stata avviata e si completerà nel 2022, un'attività di riesame ed aggiornamento dei principali strumenti del vigente Modello Organizzativo. In particolare sono in corso i seguenti interventi:

- i. riesame e aggiornamento del codice etico/ codice di comportamento; con tale aggiornamento è prevista l'adozione di due documenti distinti, con il superamento dell'attuale documento unico
- ii. riesame dei flussi informativi, al fine di renderli maggiormente efficaci in termini di contenuti informativi, canali di comunicazione e regole di funzionamento
- iii. riesame complessivo dei "Protocolli operativi" oltre al periodico aggiornamento del risk assessment.

Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, facendo della "sostenibilità" una linea guida del proprio agire e individuando nel Bilancio Integrato (dal 2019 ex D.lgs. 254/2016) un efficace strumento di comunicazione su questi temi (si rinvia al sito istituzionale dove è pubblicato il Bilancio Integrato 2020).

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 D. Lgs. 175)

Preso atto che si è ancora in attesa dell'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, del D.Lgs. 175/2016 (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione del bilancio di esercizio 2020), è tuttora vigente quanto previsto dall'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. n. 95/2012 (conv. con mod. dalla L. n. 135/2012) che recita: «A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione